

Test Classi 2

a cura di S. Ferrari e G. Masiero
in collaborazione con Memo e
Scuola San Giovanni Bosco (MO)

pagina 1

Nome alunno/a:

Data:

Nome insegnante:



PROVA 1

SCRIVI

NOME:

COGNOME:

CLASSE:

SCUOLA:



PROVA 2

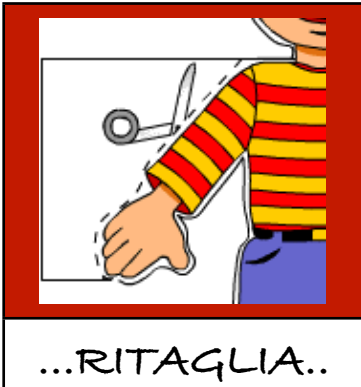
LEGGI e COLLEGA LE PAROLE UGUALI

TAGLIA	scrive	<i>cancella</i>
COLORA	gioca	<i>colora</i>
SCRIVE	taglia	<i>scrive</i>
GIOCA	cancella	<i>taglia</i>
CANCELLA	colora	<i>gioca</i>



PROVA 3

SCRIVI



.....



.....



.....



.....



PROVA 4

COLLEGA I NUMERI UGUALI

CINQUE	3	zero
ZERO	7	sette
TRE	12	cinque
SETTE	0	dodici
DODICI	5	tre



PROVA 5

LEGGI

GHIACCIOLO



CONO



VASSOI DI GELATI

CI SONO 3 VASSOI. OGNI VASSOIO HA 6 GELATI.

RISPONDI ALLE DOMANDE:

1. QUANTI GELATI CI SONO IN TUTTO?

2. QUANTI CONI?

3. QUANTI CONI PER CIASCUN VASSOIO?

4. QUANTI GHIACCIOLI PER VASSOIO?

5. QUANTI GHIACCIOLI IN TUTTO?

6. QUANTI GELATI PER VASSOIO?



PROVA 6

LEGGI

Oggi il tempo è molto brutto e Gus, il gatto, non è uscito in cerca di topi. Un profumino lo attira in cucina: sul tavolo c'è un piatto con 9 pesci fumanti. Gus si avvicina, ne afferra 2 e li porta nel suo nascondiglio.



SCRIVI

SI

O

NO

1. GUS E' UN TOPO?

2. NEL PIATTO CI SONO 9 PESCI?

3. GUS PRENDE 9 PESCI?

4. GUS PORTA I PESCI NEL NASCONDIGLIO?

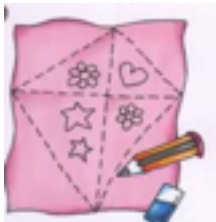


PROVA 7

LEGGI E SCRIVI I NUMERI AL POSTO GIUSTO



Come si fa:



1



2



3

...

Infine, si lega al telaio il “cavo di traino”, cioè il filo per guidarlo al vento.

...

A questo punto si fissa la velatura al telaio con il nastro adesivo.

...

Sulla carta si disegna la sagoma della velatura. Si colora oppure si applicano decorazioni varie fantasiose e poi si ritaglia.

PROVA 8

SCRIVI LE PAROLE AL POSTO GIUSTO

RISOLVO

DATI

PROBLEMA

RISPONDO

Venerdì 13 dicembre 2013

PROBLEMA

Nella soffitta della nonna c'è una famiglia composta da 4 ragni. Ciascun ragno ha 8 zampe.

Quante zampe in tutto?

...

...

4: ragni

8: zampe per ciascun ragno

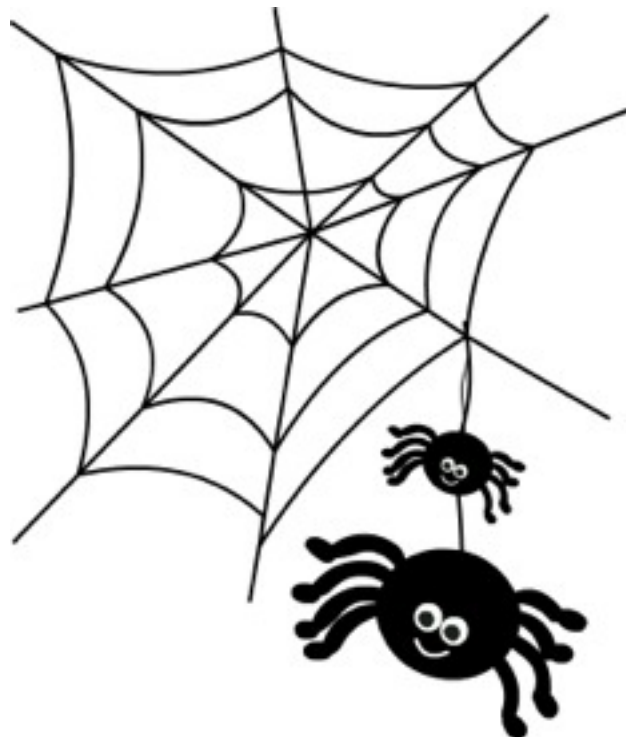
DISEGNA TUTTI I RAGNI SULLA RAGNATELA -->

$$8+8+8+8 = 32$$

$$8 \times 4 = 32 \text{ (zampe in tutto)}$$

...

Le zampe in tutto sono 32.

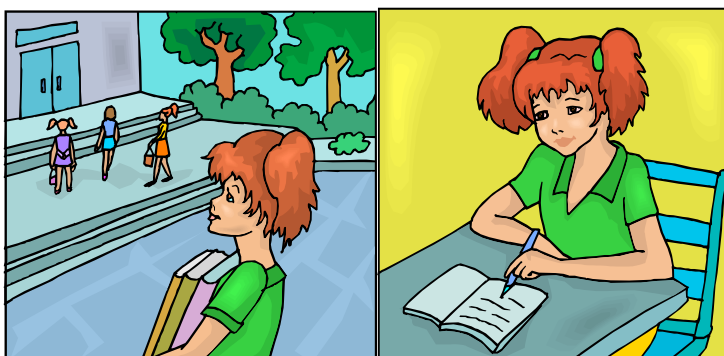


PROVA 9

GUARDA I DISEGNI E SCRIVI LA GIORNATA DI ELENA



Blank writing area with horizontal lines for the first part of the story.



Blank writing area with horizontal lines for the second part of the story.

PROVA 10

ASCOLTA LA STORIA

(lettura dell'insegnante: [prima pagina](#))



RISPONDI

a)

CHI E' IL PROTAGONISTA?

COME SI CHIAMA?

PERCHE' VIENE SOPRANNOMINATO "COLOR DI ROSA"?

ASCOLTA COME CONTINUA LA STORIA

(lettura dell'insegnante: [seconda pagina](#))

b. METTI IN ORDINE LE IMMAGINI

1 2 3 4



ASCOLTA ANCORA UN PO' LA STORIA

(lettura dell'insegnante: [terza pagina](#))

c) ORA SCRIVI TU LA FINE DELLA STORIA

COME ANDO' CHE PIPÌ PERSE LA SUA MAGNIFICA CODA?



A large rectangular area for writing, consisting of a vertical blue margin line on the left and approximately 20 horizontal blue lines for text.

PUNTEGGI

TOT. PROVA 1: **2 punti** (0,5 a risposta)

TOT. PROVA 2: **2 punti** (0,5 a risposta)

TOT. PROVA 3: **4 punti** (1 a risposta comprensibile)

TOT. PROVA 4: **4 punti** (1 a collegamento completo/ 0,5 se collegamenti parziali)

TOT. PROVA 5: **6 punti** (1 a risposta corretta)

TOT. PROVA 6: **4 punti** (1 a risposta corretta)

TOT. PROVA 7: **3 punti** (1 a risposta corretta)

TOT. PROVA 8: **3 punti** (1 a risposta corretta)

TOT. PROVA 9: **fino a 6 punti** (0,5 per ogni immagine se c'è una parola o frase che la descrive; + 0,5 per immagine se c'è correttezza ortografica + 1 se c'è uno sviluppo narrativo)

TOT. PROVA 10: a) ascolto: **2 punti**; b) riordino: **3 punti**; c) scrittura creativa: **fino a 6 punti** (3 se c'è produzione di un testo + 1 correttezza + 1 coerenza/coesione + 1 creatività)

TOT. PUNTI: 45

PIPI

O lo scimmiottino color di rosa

1. Perché a Pipì fu dato il soprannome di "scimmiottino color di rosa"

Nel famosissimo bosco di Vattel'a pesca, c'era una volta una piccola famigliola composta di sette scimmie: il babbo, la mamma e cinque scimmiottini alti quanto un soldo di cacio.

Questa famigliola abitava fra i rami di un albero gigantesco, in mezzo a una foresta, e pagava quindici susine l'anno di pigione a un vecchio gorilla prepotente, che si era messo in capo di essere il padrone di casa.

Dei cinque scimmiottini, quattro avevano il pelame di un colore scuro come la cioccolata; ma il quinto, invece, ossia il più piccolo di loro, fosse scherzo di natura o altro, fatto sta che era tutto ricoperto, salvo il musino, da una finissima lanugine di color vermiglio carnicino, come le foglie della rosa maggesi. Ed è per questa ragione che in casa e fuori di casa lo chiamavano tutti in canzonatura col soprannome di Pipì, parola che nella lingua parlata delle scimmie, vuol dire precisamente "color di rosa".

Pipì non somigliava punto né a' suoi fratelli, né agli altri scimmiottini del vicinato.

Aveva un musino vispo e intelligente; un par di occhietti furbi, che non stavano fermi un minuto: una bocchina che rideva sempre, e un personalino asciutto e flessibile, come un gambo di giunco. Era, insomma, come suol dirsi, uno scimmiottino fatto proprio col pennello.

Vedendolo così di prim'acchito, si poteva quasi scambiare per un ragazzino di otto o nove anni, per la gran ragione che Pipì faceva il chiasso e i balocchi, come un ragazzo: correva dietro alle farfalle e andava in cerca di nidi, come i ragazzi: era ghiottissimo della frutta acerba, come i ragazzi: mangiava ogni cosa e mangia-

va sempre, come i ragazzi; e dopo aver mangiato ben bene, si ripuliva la bocca con le mani, come fanno i ragazzi e segnatamente i ragazzi poco puliti.

Ma la più gran passione di Pipì volete sapere qual era?

Era quella di scimmiettare tutto quello che vedeva fare agli uomini.

Un giorno, fra gli altri, mentre andava per la foresta a caccia di cicale e di grilli, vide a poca distanza un giovinetto seduto a piè d'un albero, che se ne stava tranquillamente fumando la sua pipa.

A quella vista, Pipì spalancò tanto d'occhi e rimase come incantato.

"Oh!" diceva dentro di sé "se potessi avere una pipa anch'io!... Oh se potessi anch'io farmi uscire que' bei nuvoli di fumo dalla bocca!... Oh se potessi tornarmene a casa, fumando come un caminetto acceso! Chi lo sa con che occhi d'invidia mi guarderebbero i miei quattro fratelli?"

Mentre allo scimmiettino frullavano per il capo queste bellissime cose, ecco che il giovinetto, un po' per la stanchezza e un po' per il gran bollire della giornata, lasciò andare due sonori sbadigli, e posata la sua pipa sull'erba, si addormentò.

Che cosa fece allora quel birichino di Pipì?

Si avvicinò pian pianino, in punta di piedi, al giovinetto che dormiva; e ritenendo perfino il fiato... allungò adagio adagio una zampa... prese con una velocità incredibile la pipa che era posata sull'erba... e poi, via a gambe come il vento.

Appena arrivato a casa, chiamò subito, tutt'allegro, il babbo, la mamma e i fratelli; e in presenza a loro, infilatosi quel pipone fra i labbra, cominciò a fumare con lo stesso garbo e con la stessa disinvoltura, come avrebbe fatto un vecchio marinaio.

La mamma e i fratelli, a vederli uscire di bocca quelle nuvole di fumo, ridevano come matti; ma il suo babbo che era uno scimmione pieno di giudizio e di esperienza di mondo, gli disse in tono di avvertimento salutare:

"Bada, Pipì! A furia di scimmiettare gli uomini, un giorno o l'altro diventerai un uomo anche tu... e allora! Allora te ne pentirai amaramente, ma sarà troppo tardi!"

Impensierito da queste parole, Pipì gettò via la pipa di bocca e non fumò più.

Eppure bisogna convenire che quella pipa rubata gli portò disgrazia.

Difatti, pochi giorni dopo, Pipì venne colpito da un orribile infortunio! Lo sciagurato perdé per sempre la sua bellissima coda: una coda così bella, che bastava averla vista una volta, per non potersela mai più dimenticare.

Come andò che Pipì perdé la sua magnifica coda?

È una storia crudele e dolerosa, che fa venire le lacrime agli occhi soltanto a pensarvi; e io ve la racconterò in quest'altro capitolo.

2. Come andò che Pipì perse la sua bellissima coda

